5

I SISTEMI DIFENSIVI DELLA PARTE SETTENTRIONALE DEL CANALE DI BRENTA

Nella parte settentrionale del Canale di Brenta si trova un antico sistema di avvistamento e difesa. Il dispositivo militare permetteva il controllo delle vie di accesso alla Valsugana trentina, al territorio feltrino, all'Altipiano dei Sette Comuni e alla pianura veneta.
L'importanza di questo *passo forte* fu tale che vi troviamo testimonianze documentate di frequentazione fin dal III secolo d.C. e le strutture militari documentate interessano un arco di tempo che va dal secolo X fino secolo XX.
Ci troviamo quindi di fronte a manufatti che testimoniano una storia che va dal medioevo fino all'edificazione dei nuovi forti di sbarramento di Fontanella – Scala e al forte Tombion costruiti tra la fine del 1800 e i primi anni del 1900.

Il sistema difensivo comprende:

1 – Il Castello della Scala e la tagliate Scala e Fontanelle

2 – Il Covolo di Butistone

3 – Il forte Tombion

4 - La Bastia di Enego (Comune di Enego – Comunità Montana dei Sette Comuni)

Le fortificazioni di Scala e Fontanella costituiscono un esempio imponente di architettura militare ancora in buona parte conservato; dell'antico Castello della Scala rimangono visibili solo pochissimi ruderi.

Il Covolo di Butistone vede conservato in parte il castello superiore interamente scavato ed edificato nella roccia. E' uno degli esempi più noti di architettura militare rupestre.

Il forte Tombion è stato in gran parte sacrificato alla superstrada; esiste tuttavia ancora una parte del forte che può dare un'idea della struttura originaria. Era collegato con la mulattiera detta "strada del genio".

La Bastia di Enego è in realtà la chiave strategica di tutto il complesso perché permette il controllo della chiusa del Covolo. La struttura militare è testimoniata da un piccolo, ma importante, rudere.

I SISTEMI DIFENSIVI DELLA PARTE SETTENTRIONALE DEL CANALE DI BRENTA

1 – Il Castello della Scala e la tagliate Scala e Fontanelle

2 – Il Covolo di Butistone

3 – Il forte Tombion

4 La Bastia di Enego (Comune di Enego – Comunità Montana dei Sette Comuni)

I SISTEMI DIFENSIVI DELLA PARTE SETTENTRIONALE DEL CANALE DI BRENTA

1 CASTELLO DELLA SCALA.

Rimane un rudere nei pressi del primo tornante della strada che da Primolano sale verso Fastro. Lo troviamo nominato per la prima volta nel 1260, ma è certamente più antico. Faceva parte di quel dispositivo militare che assieme al Covolo di Butistone, alla Bastia di Enego e il ponte sul Cismon permetteva il controllo degli accessi al Canale di Brenta, al Feltrino e alla bassa Valsugana.

Fu distrutto definitivamente con la costruzione della nuova strada nel 1850. A sostituirlo fu edificata l'imponente fortificazione della Tagliata Scala e Fontanella.[1]

"*Constava di un massiccio edificio quadrangolare, a cavaliere della via, che occupava da un lato all'altro la stretta. Bene incamiciato d'ogni intorno a centroscarpa e aggirato da cieche gallerie, non sentiva granfatto il desiderio di rivellini e di fosse. Si sprofondava nelle viscere della terra con volte ampie e asciutte, capaci di ogni fatta di provvigione. La porta metteva in un atrio munito da una saracinesca. Dall'atrio, per una scala di pietra, si saliva ai piani superiori, suddivisi in vaste sale, che rispondevano nelle guardie saggiamente munite. Alla sommità poi girava un terrazzo, protetto d'innanzi da merli con piombatoi, donde lanciar pietre, frecce, olio bollente, e più tardi mitraglie e palle, da principio, di pietra."* [2]

Diamo un regesto della storia conosciuta di questo importante passo-forte a guardia della bassa Valsugana e del Feltrino:

1260 è guardato da una guarnigione di soldati della contea vescovile di Feltre.
1322 è in possesso degli Scaligeri; Cangrande lo restaura.
1337 passa ai conti del Tirolo.

Passa successivamente in mano ai Carraresi e poi ai Visconti.

1389 i Visconti lo affidano in custodia a Bassano.
1420 dopo lunga contesa con i feltrini il castello viene definitivamente assegnato ai bassanesi.

Dopo la guerra di Cambrai (1508 – 1515) viene assegnato ai feltrini che lo ampliano e lo restaurano.

Di fatto diviene un posto di controllo di confine in contrapposizione al Covolo di Butistone in mano agli imperiali.

1796 passaggio di Napoleone
1850 demolito con la costruzione della nuova strada.

[1] Il vecchio Castello della scala appare nella carta topografica della provincia di Belluno di Guarnieri – Seiffert edita nel 1866 e impostata sulle levate di campagna per la Carta topografica del Regno Lombardo-Veneto edita nel 1833.

[2] Vecellio A. , *I castelli feltrini*, Feltre 1896. Rist. An.: Forni ed. Sala Bolognese 1971.
Vecellio A., *Il castello della Scala sopra Primolano*, in <Il Brenta>, 1866, n. 16 e 17.

La nuova fortificazione:

E' parte integrante della "fortezza Brenta – Cismon". Era articolata in due parti: tagliata Scala comprendente un forte di concezione antiquata in muratura armato con con 4 pezzi da 75 A, 3 pezzi da 42 a tiro rapido, 4 mitragliere; a questo era appoggiato una sbarramento con feritoie per fucileria che attraversava tutta la valle e si appoggiava ad una ridotta alla parte opposta. Una galleria coperta munita di feritoie per fucileria collegava la Tagliata Scala alla batteria Fontanelle, posta sulla sommità del passo, opera antiquata in muratura ordinata per 4 pezzi da 149 G affusto d'assedio in casamatta, 4 da 75 A.
Il complesso fu disarmato all'inizio del conflitto.[3]
Di queste imponenti opere restano ancora gran parte delle strutture che però sono in precario stato di conservazione. In particolare la batteria Fontanelle serve da "cava" di ottime pietre da opera.

2 COVOLO DI BUTISTONE

* Vedi scheda particolare

3 FORTE TOMBION

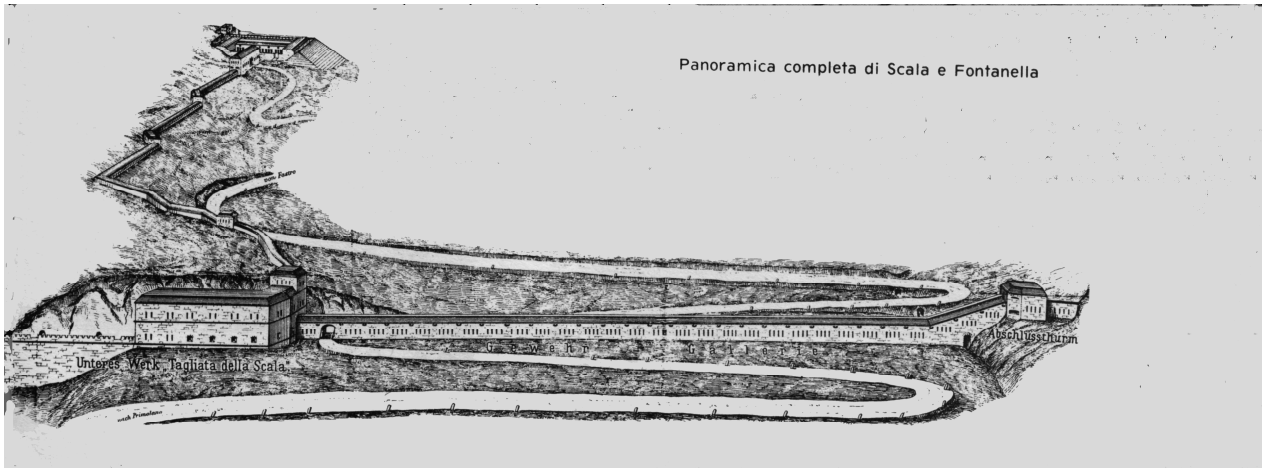
IL forte fu edificato tra il 1886 e il 1898 in sostituzione dell'antico forte del Covolo di Butistone.[4]
Durante i lavori (1886) vennero alla luce interessanti reperti archeologici tra cui tombe a cremazione, monete del "basso impero" e un bronzetto di Mercurio databile al I - II sec. d. C.; il materiale è conservato presso il Museo Civico di Bassano.[5]

Il forte sbarrava completamente la gola di Primolano. Comprendeva come armamento principale due batterie di 5 cannoni poste rispettivamente verso Primolano e verso Cismon difese da due profondi fossati di gola. Un muro fortificato con feritoie per fucileria si avvolgeva a monte preticamente lungo la cosidetta "strada del Genio"
L'opera fu disarmata all'inizio del conflitto. Subì gravi danni con l'allargamento della sede stradale, fu fatto saltare dai partigiani alla fine della guerra 1940 – 1945. Fu demolito quasi totalmente per l'allargamento dell'attuale sede stradale.

* Il complesso costituisce un importante esempio di architettura militare.
Sono necessarie opere di salvaguardia per impedirne l'ulteriore degrado. La valenza architettonica, archeologica storica e paesaggistica è notevole. Deve essere inserito in un insieme di restauri e valorizzazioni che rendano fruibile nel suo insieme il dispositivo di difesa militare costituito dal **Forte della Scala**, dal **Covolo di Butistone**, dalla **Bastia di Enego**, dal **Forte Tombio**n, dal Ponte di Cismon con il **Pedancino**, dal Ponte della **Piovega** con le rispettive mulattiere di arroccamento chiamate "**la Piovega di sotto**" e "**la strada del genio**. Il potenziale turistico, con la rivalutazione dell'area, è notevole in quanto comprende un insieme di fortificazioni dal medioevo fino al 1900.
Per quanto riguarda specificatamente il Forte della Scala è necessario, in via preliminare, eseguire un accurato rilievo topografico e architettonico e programmare una campagna

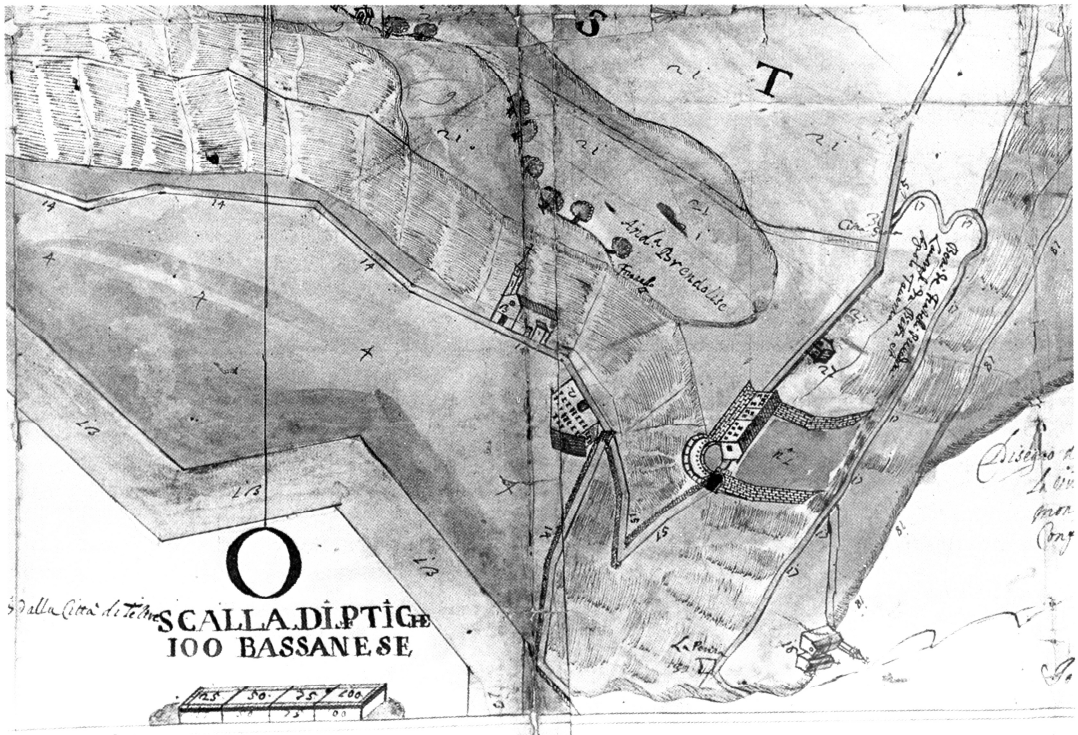
[3] AA.VV.,*Guida ai forti italiani e austriaci degli Altipiani*, Valdagno 1994. p. 10
[4] Fara A., *La città da guerra*, Torino 1993, p. 169 : "Opere di fortificazione in Val Brenta e in Val Cismon" Data del regio decreto d'imposizione della servitù : 2-8-1898.
[5] Gerola 1906, p. 47; De Bon 1938a, p. 72.

archeologica per rintracciare e valorizzare quanto resta dell'antico Castello della Scala di cui dovrebbero essere rimaste almeno le strutture sotterranee.
L'intera area deve essere protetta con i necessari vincoli di tutela.





Castello della Scala, particolare di una rappresentazione di Primolano del 1676. Landesmuseum Ferdinandeum, FB 7854, Sammlung G.v. Pfaundler.

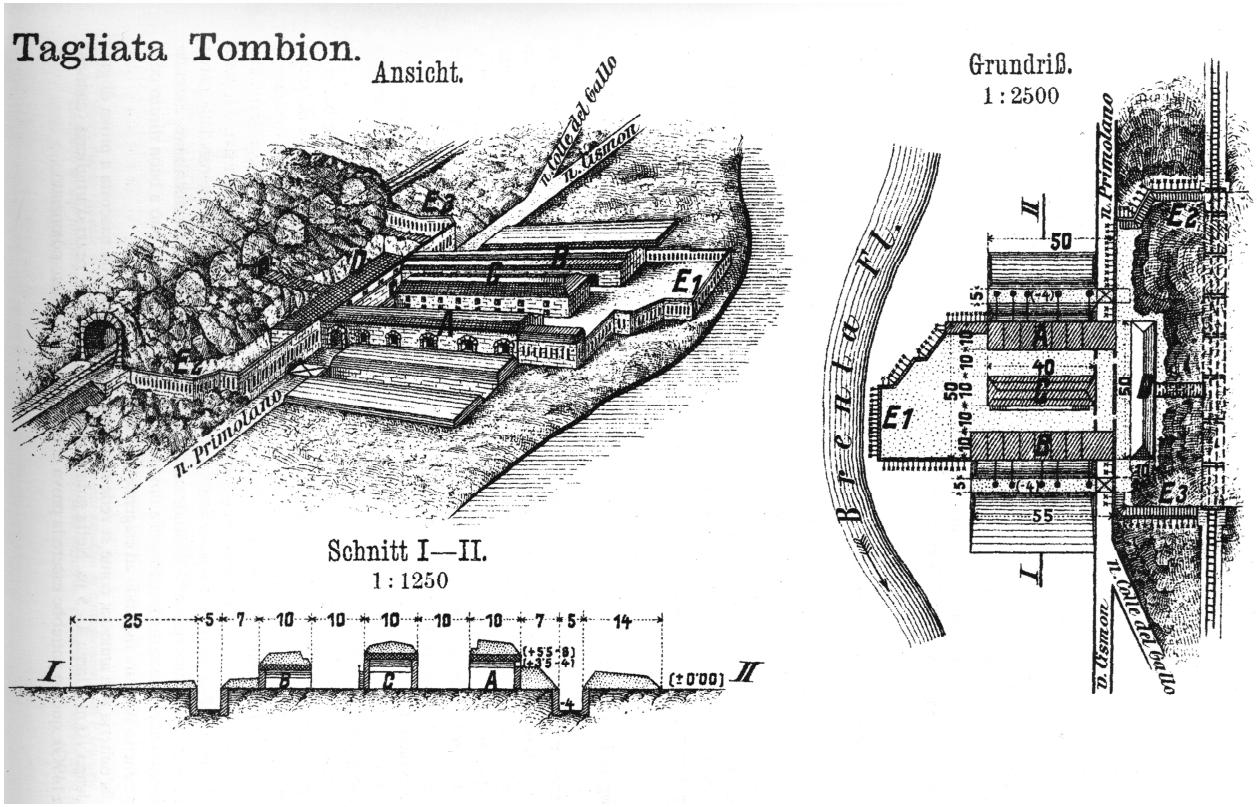


Primolano e Castello della Scala. Zaborra 1676.
Museo Civico di Bassano, mappa n° 94



Tagliata Scala e Batteria Fontanelle

TAGLIATA STRADALE DEL FORTE TOMBION

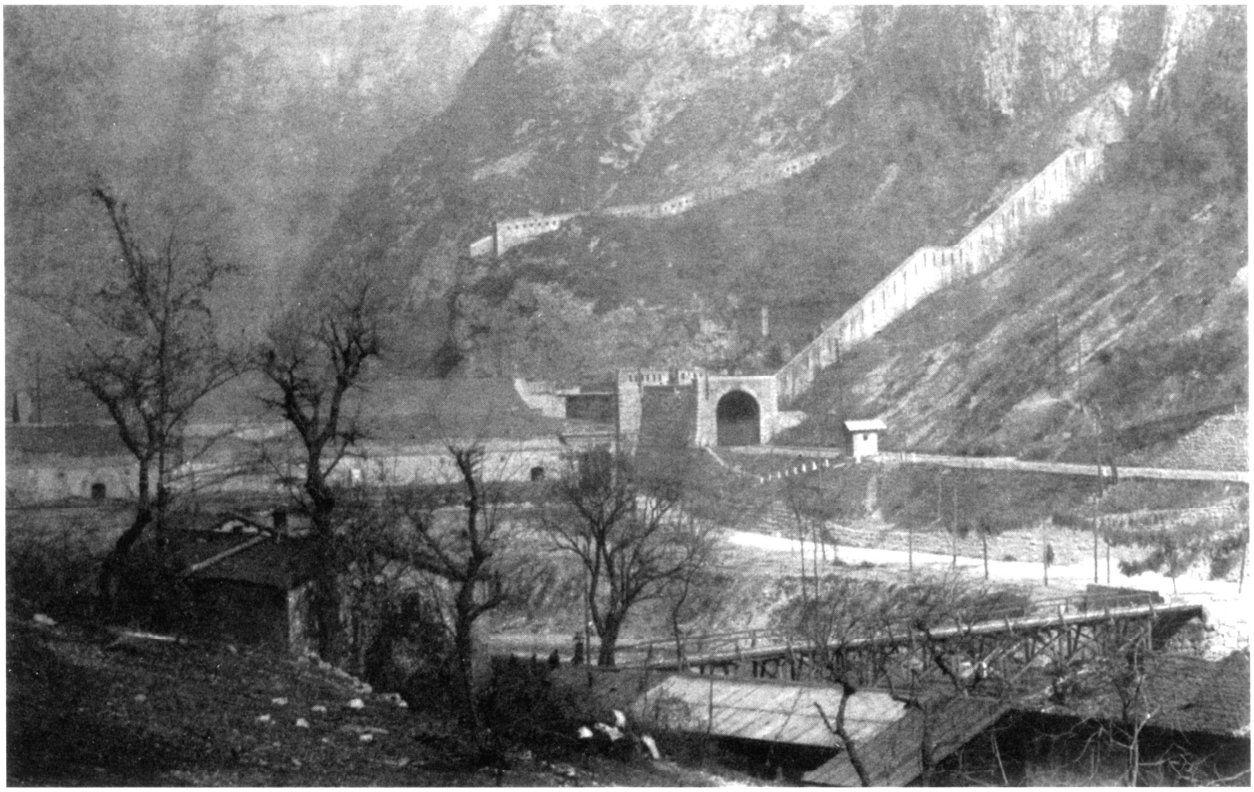


Rilievo aggiornato al 1910





2010 dopo gli abbattimenti per l’allargamento della strada



Tombion fronte Cismon; 1910 - 1917.

CANALE DI BRENTA
FORTIFICAZIONI SETTENTRIONALI

- Fortificazioni antiche
- Fortificazioni fine 1800

